

## PREVENZIONE E PROTEZIONE

<p><b>Commento a pag. 19</b> <b>Testo a pag. 28</b></p>	<p><b>Legge di stabilità 2013: il quadro degli interventi sulla sicurezza del lavoro</b> - Come ogni anno, anche per il 2013 è stata pubblicata la "legge di stabilità", legge 24 dicembre 2012, n. 228, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)». Quest'anno, però, arrivando a fine legislatura ha incorporato anche alcune proroghe che solitamente in precedenza sarebbero confluite nel "decreto milleproroghe", intervenendo anche con alcune disposizioni che interessano, direttamente o indirettamente, anche la materia della salute e la sicurezza sul lavoro. Tra queste, infatti, è possibile ritrovare la proroga dell'autocertificazione dell'avvenuta valutazione dei rischi, l'introduzione di una campagna straordinaria di controlli mirata all'accertamento delle inidoneità nel settore sanitario, la conferma del credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo, l'incremento delle somme stanziare finalizzate al Fondo per l'occupazione e la formazione e una serie di misure riguardanti l'INAIL che, in realtà, hanno destato anche alcune perplessità.</p>
<p><b>Articolo a pag. 29</b></p>	<p><b>Tra deleghe e lettere di incarico come deve essere strutturata la sicurezza nell'azienda?</b> - La definizione della organizzazione aziendale in materia di sicurezza del lavoro e di tutela della salute in modo che sia chiara e comprensibile è, oggi, al centro di innumerevoli discussioni all'interno delle aziende. È da questo punto che possono nascere in azienda congetture sulla conformazione della catena di responsabilità, considerate, tuttavia, dall'organo che indaga, come plausibili ipotesi. Quindi, è possibile creare un'area di confusione assai fastidiosa per le conseguenze che può causare. Occorre comprendere, quindi, se quest'area di confusione o di incertezza è solo una supposizione o corrisponde a una realtà concreta. Spesso la risposta è una via di mezzo, ovvero esistono comunque degli elementi concreti di incertezza nella effettiva attribuzione dei compiti e delle responsabilità.</p>
<p><b>Articolo a pag. 34</b></p>	<p><b>DUVRI: quando è previsto</b> - Il nucleo essenziale della disciplina prevenzionistica in materia di appalti è contenuta nell'art. 26, D.Lgs. n. 81/2008. È una norma la cui finalità regolatoria è quella di spingere il committente a scegliere come <i>partner</i> commerciale un appaltatore che sia efficiente nella tutela della sicurezza dei propri dipendenti. Questo fine della legge è perseguito mediante il coinvolgimento del committente negli obblighi risarcitori che spettano all'appaltatore datore di lavoro a beneficio del lavoratore infortunatosi al quale sia giudizialmente riconosciuto un risarcimento. Strumento fondamentale per l'attuazione "dinamica" della regolazione di cui all'art. 26, D.Lgs. n. 81/2008, è il documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI).</p>
<p><b>Articolo a pag. 41</b></p>	<p><b>Sulla responsabilità sociale il sistema delle relazioni per lo sviluppo delle politica prevenzionale</b> - La crisi che sta attraversando il sistema produttivo di molti Paesi dell'area euro e i suoi legami con la crisi internazionale stanno modificando radicalmente il sistema lavoro. Di fatto in un sistema produttivo estremamente spinto occorre trovare strumenti nuovi, differenti, orientati a declinare programmi e politiche che riconducano a forme di intervento proattivo, indirizzato a una gestione etica e responsabile del lavoro. Una nuova chiave di lettura può essere trovata nella integrazione di principi di "etica del lavoro", questo potrebbe essere concretizzato operando volontariamente oltre i limiti e i vincoli imposti dalle normative, spingendosi sul terreno della responsabilità sociale.</p>
<p><b>Commento a pag. 45</b> <b>Testo a pag. 48</b></p>	<p><b>I sistemi di gestione della sicurezza per mitigare il "rumore da musica"</b> - I sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL) sono rappresentati da un complesso di regole, di adempimenti e di modelli organizzativi attuati dalla azienda in grado di garantire la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Questi modelli sono disciplinati dal D.Lgs. n. 231/2001, dalla legge n. 123/2007 e dall'art. 30, D.Lgs. n. 81/2008. Con riferimento alle attività musicali e a tutta la problematica della esposizione al rumore per il personale che opera nelle attività musicali, a luglio 2012, è stata approvata dalla Conferenza Stato-Regioni la «Linea guida per il settore della musica e delle attività ricreative, ai sensi dell'articolo 198 del D.Lgs. n. 81/2008, licenziata dalla Commissione consultiva permanente per la sicurezza e la salute sul lavoro in data 7 marzo 2012».</p>

<p><b>Il caso a pag. 55</b></p>	<p><b>Omessa individuazione del datore di lavoro nelle amministrazioni pubbliche</b> - La definizione di datore di lavoro pubblico è stata fornita dall'art. 2, comma 1, lettera b), secondo periodo, D.Lgs. n. 81/2008. Dall'analisi delle norme che regolano la responsabilità gestionale nell'ambito della pubblica amministrazione, affidata in linea generale alla figura del dirigente pubblico, è possibile evincere chiaramente come, nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, gli organi di governo politico sono titolari dei poteri di indirizzo, di dotazione organica, strumentale ed economico-finanziaria e di controllo dell'ente, mentre ai dirigenti spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle risorse assegnate. Quindi, ai dirigenti pubblici è riconosciuta la titolarità degli stessi poteri di autonomia decisionale e di spesa propri dei datori di lavoro del settore privato, per cui, non sono equiparabili ai "dirigenti" del settore privato ma si caratterizzano, agli effetti dell'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 81/2008, e del rispetto della normativa prevenzionale e di igiene, come datori di lavoro. Tuttavia occorre comprendere in quale modo deve avvenire l'individuazione del datore di lavoro prevenzionistico, se è necessario un atto di delega formale o meno, e cosa accade in caso di mancata individuazione.</p>
<p><b>Sintesi a pag. 90</b></p>	<p><b>Sicurezza alimentare</b> - La <i>decisione di esecuzione della Commissione 24 gennaio 2013, n. 2013/63/UE</i>, ha definito, nel proprio Allegato, le linee guida sull'attuazione delle condizioni specifiche per le indicazioni sulla salute sui prodotti alimentari, in attuazione dell'art. 10, paragrafo 4, regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1924/2006. Le indicazioni sulla salute sono messaggi di carattere commerciale e facoltativo, presentati sotto forma di parole, frasi o immagini ecc., che sostengono, suggeriscono o implicano l'esistenza di un rapporto tra il prodotto alimentare in questione e la salute (in <i>G.U.C.E. L del 25 gennaio 2013, n. 22</i>).</p>
<p><b>Sintesi a pag. 90</b></p>	<p><b>Igiene e sicurezza alimentare</b> - Il <i>decreto del Ministero della Salute 12 dicembre 2012</i> ha attuato quanto previsto dai commi 6 e 9, art. 8, D.L. 13 settembre 2012, n. 158 (convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189), che hanno rinviato all'emanazione di un apposito decreto ministeriale la definizione delle informazioni che l'operatore del settore alimentare che immette sul mercato latte crudo o crema cruda, destinati all'alimentazione umana diretta, deve riportare sulla confezione del prodotto o in etichetta e delle indicazioni che deve osservare l'operatore del settore alimentare che utilizza distributori automatici per la vendita diretta di latte crudo.</p>
<p><b>Massima e nota a pag. 94</b></p>	<p><b>Insussistenza del reato di lesioni</b> - Il fatto che la natura delle peculiari lesioni patite dal lavoratore, il quale in alcun modo manifestava segni della verificazione di un evento traumatico, nonché l'acclarato perfetto funzionamento del macchinario in uso allo stesso macchinario, peraltro, di recente costruzione e dotato di ogni presidio di sicurezza attivo e passivo richiesto, sono argomenti probatori rilevanti e univoci dai quali dedurre l'assenza di responsabilità a carico dell'amministratore unico e del direttore della fabbrica. (<i>Cassazione penale, sez. IV, 18 gennaio 2013, n. 2783</i> e nella sezione "<b>Documentazione integrativa</b>" del sito <a href="http://abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com">abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com</a>)</p>
<p><b>Massima e nota a pag. 95</b></p>	<p><b>Obbligazione di garanzia sul datore nella predisposizione del POS</b> - È da attribuirsi alla mancata osservanza di obblighi di prudenza generale e alla mancata osservanza di obbligazioni formali il ruolo di fattore causale, dell'evento lesivo nella circostanza di mancata o carente predisposizione del Piano operativo di sicurezza (POS). (<i>Cassazione penale, sez. IV, 21 gennaio 2013, n. 3117</i> e nella sezione "<b>Documentazione integrativa</b>" del sito <a href="http://abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com">abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com</a>)</p>

**GRANDI RISCHI**

<p><b>Articolo a pag. 59</b></p>	<p><b>Per le sostanze pericolose i nuovi valori limite di esposizione</b> - Il D.M. 6 agosto 2012, «<i>Recepimento della direttiva 2009/161/UE della Commissione del 17 dicembre 2009 che definisce il Terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2009/39/CE della Commissione</i>», ha aggiornato l'Allegato XXXVIII al D.Lgs. n. 81/2008 con il terzo elenco dei valori limite di esposizione professionale, recependo con modifiche la direttiva 2009/161/UE.</p>
----------------------------------	---

I nuovi VLE nazionali sono vicini, in alcuni casi, ai TLV\* dell'ACGIH, con concentrazioni inferiori ai corrispettivi europei. Su 114 *items* oggi in elenco, ben 45 sostanze sono segnalate per l'assorbimento cutaneo significativo. Il rispetto delle soglie stabilite nel nuovo allegato, entrato immediatamente in vigore, potrà comportare qualche difficoltà per gli addetti a produzioni chimico-farmaceutiche e di materie plastiche, di fibre sintetiche o nei laboratori.

Sintesi a pag. 90

**Sostanze chimiche pericolose - Il regolamento (UE) della Commissione 25 gennaio 2013, n. 73/2013**, ha modificato gli Allegati I e V al regolamento (CE) n. 689/2008, sull'importazione e sull'esportazione di sostanze chimiche pericolose che ha attuato la convenzione di Rotterdam concernente la procedura di previo assenso informato per alcune sostanze chimiche e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale (in *G.U.C.E.* L del 26 gennaio 2013, n. 26).

## RIFIUTI E BONIFICHE

In apertura/Articolo a pag. 64

**MUD 2013. Come compilare le comunicazioni settoriali** - "Comunicazione rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche"; "Comunicazione veicoli fuori uso"; "Comunicazione imballaggi"; "Comunicazione produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche"; "Comunicazione rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione". Queste le sezioni del MUD 2013 esaminate dal secondo articolo dedicato al nuovo modello, dopo il primo approfondimento, pubblicato su *Ambiente&Sicurezza* n. 3/2013, dedicato alla "Comunicazione rifiuti speciali semplificata". In chiusura di approfondimento un'esauriente elenco di domande e risposte sulla compilazione del MUD 2013, mentre sui prossimi numeri della rivista, seguiranno approfondimenti sulla compilazione della "Comunicazione rifiuti urbani e assimilati raccolti in convenzione" e, più in generale, sulle diverse esigenze di compilazione del MUD dei Comuni.

Articolo a pag. 71

**Tares: vera svolta o ennesimo rinvio in materia di prelievi sui rifiuti?** - La Tares, il nuovo prelievo sui rifiuti che sostituisce tutti i prelievi esistenti sino alla fine del 2012, istituito con l'art. 14, D.L. n. 201/2011, è stata modificata di recente dalla legge di "stabilità 2013" (legge n. 228/2012). Tuttavia, il D.L. n. 1/2013 («*Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale*»), ha previsto lo slittamento al mese di luglio della prima rata di pagamento della Tares, cosa che potrebbe anche preludere a una sua sostanziale rivisitazione da parte del nuovo Parlamento. Ciò rappresenterebbe sicuramente un ostacolo alla partenza di un tributo che, dopo oltre dieci anni dalla previsione della riforma delineata con la tariffa "Ronchi" e innumerevoli proroghe legislative, riuscirebbe a entrare in vigore in accordo all'impegno preso con l'istituzione del nuovo tributo e al rigetto delle numerose istanze di proroga, puntualmente riproposte anche a fine 2012.

Articolo a pag. 76

**Bonifica di siti contaminati: la responsabilità del proprietario relativamente alle cose in custodia** - La sentenza del Tribunale Civile di Ferrara 17 gennaio 2013, n. 65, ha affermato il principio per cui il proprietario di un'area, anche se non responsabile dell'inquinamento della stessa, è comunque tenuto all'adempimento dell'obbligazione pecuniaria conseguente alle opere di bonifica, in osservanza anche al fondamento normativo nell'art. 2051, c.c. La pronuncia appare interessante sia perché si discosta dall'orientamento giurisprudenziale (soprattutto amministrativo) maggioritario sia perché il principio enunciato ha valenza "generale civilistico" e, come tale, è sempre applicabile a eccezione delle sole ipotesi in cui la normativa di settore lo escluda espressamente.

<p><b>Il caso a pag. 78</b></p>	<p><b>Attività di spedizione transfrontaliera di rifiuti e responsabilità penali</b> - Con la sentenza 26 giugno 2012, n. 27413, la III sezione penale della Corte di Cassazione ha stabilito, in caso di spedizioni transfrontaliere di rifiuti, che il mancato rispetto delle garanzie e delle formalità previste dagli Stati riceventi, quand'anche non membri OCSE, in quanto recepite nei regolamenti comunitari che regolano la materia a norma dell'art. 194, D.Lgs. n. 152/2006, integra il carattere abusivo dell'esportazione, con conseguente configurabilità, nella ricorrenza dei restanti presupposti, del reato di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti. Sul tema è interessante analizzare lo stato dell'arte giuridico.</p>
<p><b>Massima e nota a pag. 96</b></p>	<p><b>Gestione dei rifiuti: giusto prezzo spettante</b> - La devoluzione alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo delle controversie attinenti alla complessiva azione di gestione dei rifiuti, seppure posta in essere con comportamenti dell'amministrazione pubblica o dei soggetti alla stessa equiparati, prevista dall'art. 4, D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 123, presuppone che gli atti di gestione siano espressione dell'esercizio di un potere autoritativo della P.A. (o dei soggetti a questa equiparati), mentre quando in giudizio sia dedotto un rapporto obbligatorio avente la propria fonte in una pattuizione di tipo negoziale intesa a regolamentare gli aspetti meramente patrimoniali della gestione, la controversia continua ad appartenere alla giurisdizione del giudice ordinario (<i>Cassazione civile, sezioni unite, 9 gennaio 2013, n. 303</i> e nella sezione "<b>Documentazione integrativa</b>" del sito <a href="http://abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com">abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com</a>).</p>
<p><b>Massima e nota a pag. 97</b></p>	<p><b>Rifiuti, registro di carico e scarico</b> - L'obbligo di tenuta dei registri di carico e scarico previsto dall'art. 12, D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, ha la funzione di consentire un controllo sulla natura e quantità dei rifiuti prodotti così da adottare le opportune cautele per la raccolta e lo smaltimento legittimo degli stessi e prescinde, quindi, da quest'ultima operazione (<i>Cassazione civile, sezione II, 28 dicembre 2012, n. 24132</i> e nella sezione "<b>Documentazione integrativa</b>" del sito <a href="http://abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com">abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com</a>).</p>

**AMBIENTE E RISORSE**

<p><b>Articolo a pag. 81</b></p>	<p><b>In assenza di valori-limite nazionali si possono applicare quelli dell'EPA</b> - «Non è più lecito dubitare che un significativo e perdurante scostamento dai limiti dell'EPA» (l'Agenzia per la protezione ambientale statunitense) «possa essere consentito in Italia, dove tali limiti non sono stabiliti per legge, perché altrimenti si consentirebbero emissioni tossiche». Queste le conclusioni della sentenza del Tribunale amministrativo regionale Friuli Venezia Giulia n. 2/2013, avverso il diniego all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'adeguamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame alle disposizioni dell'Allegato VIII, parte II, al Testo unico dell'ambiente.</p>
<p><b>Articolo a pag. 83</b></p>	<p><b>Efficienza energetica: i project bond come strumenti di finanziamento</b> - Per ottenere risultati di efficienza energetica sul parco edilizio residenziale italiano datato si rendono indispensabili interventi di attenta progettazione, oltre a una gestione e manutenzione altrettanto oculata. Il tutto deve essere coadiuvato da una corretta integrazione delle migliori tecnologie disponibili. In questo contesto, le potenzialità di intervento del "sistema Italia" si concentrano, in particolar modo, in alcuni e indispensabili interventi di semplificazione legislativa e nell'elaborazione di strumenti di finanziabilità dei progetti. È in questo ambito che si inserisce la disciplina dei <i>project bond</i>.</p>

Sintesi a pag. 91	<p><b>Aria. Serbatoi di carbonio</b> - Il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22 gennaio 2013, ha introdotto una modifica al D.M. 1° aprile 2008, istitutivo presso la direzione generale competente del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare del «Registro Nazionale dei Serbatoi di carbonio agroforestali», inerente le modalità di gestione e tenuta del Registro, al fine di individuare una strategia e un protocollo attuativo per la certificazione dei flussi dei gas a effetto serra, derivanti dalle attività del settore agricolo (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 30 gennaio 2013, n. 25 e nel sito <a href="http://www.ambientesicurezza24.com">www.ambientesicurezza24.com</a>).</p>
Sintesi a pag. 92	<p><b>Aria. Lotta all'effetto serra</b> - La delibera del Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto del 22 gennaio 2013, n. 2/2013, ha differito al 14 febbraio 2013 il termine già stabilito al 31 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 3, comma 3, deliberazione del Comitato n. 27/2012, concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2003/87/CE (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 30 gennaio 2013, n. 25 e nel sito <a href="http://www.ambientesicurezza24.com">www.ambientesicurezza24.com</a>).</p>
Sintesi a pag. 92	<p><b>Aria. Qualità dell'aria-ambiente</b> - Il decreto legislativo 24 dicembre 2012, n. 250, ha introdotto numerose modifiche tecniche alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 155/2010, in materia di qualità dell'aria-ambiente, a cominciare da alcune variazioni apportate alle definizioni di cui all'art. 2, tra cui anche quella di "valore limite" (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 28 gennaio 2013, n. 23).</p>
Sintesi a pag. 92	<p><b>Energia. Scorte obbligatorie di carburanti</b> - Con decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, sono state stabilite le nuove norme finalizzate ad assicurare un livello elevato di sicurezza dell'approvvigionamento di petrolio e di prodotti petroliferi, attraverso meccanismi affidabili e trasparenti, in modo da mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e di prodotti petroliferi (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 26 gennaio 2013, n. 22).</p>
Sintesi a pag. 93	<p><b>Tutela dell'ambiente. Gestione emergenziale</b> - Con la legge 2 febbraio 2013, n. 11, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale", sono state introdotte alcune modifiche, tra cui il rinvio delle competenze comunali alla gestione ordinaria dei rifiuti in Campania e lo slittamento a luglio 2013 del primo termine entro il quale i comuni potranno fissare la scadenza del pagamento della prima rata della nuova tariffa di smaltimento rifiuti (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 2 febbraio 2013, n. 28).</p>
Sintesi a pag. 93	<p><b>Tutela dell'ambiente. Contributi alla "Green Economy"</b> - Con la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 gennaio 2013, n. 5505, sono stati disciplinati, sotto il profilo sia sostanziale che procedurale, i presupposti istruttori e il regime delle garanzie, da prestare per la concessione di finanziamenti agevolati da riconoscersi ex art. 1, comma 1111, legge n. 296/2006 e art. 57, D.L. n. 83/2012, convertito in legge n. 134/2012, con l'obiettivo di semplificare l'accesso al così detto "Fondo Kyoto" (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 25 gennaio 2013, n. 21).</p>